

Le griglie di repertorio

di Armando Luisi

Significato e senso

Questo mio breve contributo ha lo scopo di descrivere le procedure e gli strumenti adottati per giungere ad una sensata definizione dei “tratti distintivi” dell’insegnante ricercatore.

Nella fase di progettazione della ricerca ci siamo posti l’obiettivo di valorizzare l’esperienza dei docenti che hanno aderito al progetto RMD, indagandone il pensiero con strumenti e modalità capaci di garantire un dialogo, anche a distanza, sui significati e sul senso attribuiti alle etichette verbali utilizzate dagli interlocutori.

Data un’etichetta verbale (significante), essa può essere esaminata a livello di ciò che significa per le persone coinvolte nel dialogo (descrizione) o di ciò che evoca nelle stesse persone (risonanza emotiva).

Lo strumento che, a nostro parere, permetteva di coniugare la parte analitica con quella emotiva, le potenzialità dell’emisfero cerebrale sinistro con quelle dell’emisfero destro, trovava collocazione all’interno della Psicologia dei costrutti personali di George Albert Kelly.

Psicologia dei costrutti personali

G. Kelly ha elaborato la psicologia dei costrutti personali anni cinquanta, con lo scopo di conoscere il significato e il valore che le persone attribuiscono alla loro esperienza e le modalità con le quali sviluppano le loro conoscenze e le utilizzano nelle esperienze successive, anticipandone gli eventi.

Il presupposto di base della teoria di Kelly è quello della soggettività: la conoscenza è una costruzione soggettiva; il sapere è una costruzione che ha soprattutto a che fare con le strutture di pensiero personali e con le modalità operative ed emotive con le quali l’esperienza è vissuta.

Pensiero, comportamento ed emozioni sono tre fattori che influenzano la costruzione di significati e ne sono al tempo stesso influenzati.

Il sistema di costrutti è gerarchico: per anticipare eventi in modo più utile, ogni persona sviluppa, con caratteristiche particolari, un sistema costruttivo che comporta relazioni ordinali tra i costrutti (*Corollario dell’organizzazione*).

Questo significa che i costrutti sono ordinati gerarchicamente: si collocano al vertice quelli che si riferiscono a dimensioni via via più centrali e nucleari e che rispondono ai “perché” fondamentali per la propria esistenza. Si collocano in posizione periferica quelli che si riferiscono a dimensioni concrete e che rappresentano la “manifestazione visibile” dei propri perché.

I costrutti nucleari rappresentano i processi di mantenimento e di sopravvivenza della persona (es. fame/sazietà). Nell'ordinamento gerarchico vi è distinzione tra costrutti ed elementi. I costrutti sono una parte del sistema che sussume (abbraccia, include) elementi subordinati. La definizione è relativa alla posizione in cui essi si collocano.

Il sistema di costruzione di una persona è costituito da un numero finito di costrutti dicotomici (corollario della dicotomia).

Ogni costrutto è distinto in due poli (esempio il costrutto sicuro implica il polo opposto non sicuro).

I due poli non sono da considerare in modo positivo o negativo, né sono universalmente definibili.

Un costrutto organizzato - disorganizzato potrebbe essere per un diverso soggetto un costrutto organizzato - fantasioso, oppure organizzato - libero ecc.

Quando le persone si sentono poste al di fuori del loro sistema di costrutti si sentono minacciate e possono mettere in essere comportamenti di "resistenza".

Attribuire alla resistenza un valore negativo potrebbe significare precludersi la comprensione del significato di quel comportamento che viene etichettato come "resistente". In altri termini, la "resistenza" è una valutazione esterna di un comportamento terzo a cura di chi non condivide quel comportamento.

Secondo la psicologia dei costrutti ciò che comunemente è resistenza potrebbe semplicemente significare ricerca di coerenza o di stabilità (coerenza fra il proprio sistema di credenze e i comportamenti messi in atto).

Conoscere e capire

Con l'adesione alla teoria dei costrutti personali, il ricercatore si propone di avviare un processo di conoscenza reciproca volto alla comprensione, piuttosto che al giudizio. In tal modo *ricercato* e ricercatore assumono il medesimo ruolo attivo e sono *entrambi* al tempo stesso ricercatori e *ricercati*.

In coerenza con quanto espresso, per la nostra ricerca abbiamo evitato l'opzione della delimitazione del profilo a tavolino, come normalmente avviene quando si fa ricorso a persone di accertata competenza.

Abbiamo quindi coinvolto un gruppo di testimoni privilegiati del progetto RDM e li abbiamo sollecitati al confronto con la mediazione delle griglie di repertorio.

G. Kelly ha messo a punto un versatile strumento di indagine, noto come *griglie di repertorio*, con il quale si favorisce l'elicitazione (il fare in modo che le persone esprimano) di una serie di costrutti, sotto forma di etichette verbali le quali, dal punto di vista psicologico, non rappresentano un significato oggettivo.

Il confronto successivo all'elicitazione sposta l'attenzione dal piano del significante (dell'etichetta) a quello del significato (il contenuto soggettivamente attribuito all'etichetta) e si propone di pervenire a un significato e a un senso condivisi.

Partecipanti e conduttore attivano uno scambio di punti di vista rispettoso delle soggettività individuali, con rispetto reciproco e accoglienza non valutativa.

Le griglie possono servire a far emergere gli impliciti comunicativi e a favorire il confronto sia sul modo con il quale le persone esprimono le loro convinzioni, sia sui valori che le reggono, sia sui comportamenti che ne discendono.

Le griglie permettono di attivare un processo di consapevolezza di sé e di conoscenza degli altri che è alla base di possibili sviluppi evolutivi personali e di gruppo.

Itinerario

- a. Dopo aver chiarito lo scopo della ricerca e illustrato i presupposti della Psicologia dei costrutti personali, si è presentata una griglia vuota (vedi modello).
- b. Ciascun componente del nostro gruppo di ricerca è stato invitato a compilare la parte relativa agli elementi (nome di insegnanti conosciuti, aderenti e non alla ricerca RDM)¹.

Studio dei significati personali di "Insegnante ricercatore" – Griglia a compilazione individuale													
Elementi →													
Costrutti ↓	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	14	

- c. Compilate le griglie nella parte relativa agli elementi, si è passati alla elicitazione dei costrutti, utilizzando il sistema delle triadi.²
- d. Ultimata la compilazione dei costrutti individuali, si è passati alla presentazione delle etichette e alla loro descrizione a livello di significato e di senso. Questa fase è stata particolarmente feconda di contributi perché ha permesso di rilevare che medesime etichette si riferivano a significati diversi o che diverse etichette si riferivano a medesimi significati.

¹ La griglia era personale e si è garantita la riservatezza dei dati consentendo che al posto del nome si apponesse un simbolo.

² Per una più articolata trattazione di questa procedura, si rinvia alla bibliografia posta in fondo a questo contributo.

- e. Si sono operate, quindi, le prime aggregazioni, e, per passaggi successivi, si è pervenuti a una serie di costrutti presentati sia in forma di etichetta (un solo polo), sia nella descrizione condivisa.
- f. Sulle etichette, raggruppate per affinità, si è predisposto un questionario con il quale si è ampliata la base di discussione.

La ricchezza del materiale prodotto ha facilitato il passaggio alla seconda fase della ricerca, quella di rilevazione su base più ampia, senza perdere in qualità e in profondità. Lo testimoniano i contributi integrativi pervenuti che hanno mantenuto aperto il confronto ed hanno arricchito il dibattito al di là delle attese.

L'itinerario adottato si è rivelato utile, quindi, sia sotto il profilo più tecnico-scientifico, sia sotto quello culturale, promuovendo una ricerca dai sicuri contorni partecipativi e *democratici*.

Riferimenti bibliografici

G.A.Kelly, *L'uomo ricercatore*, Martinelli, Milano, 1994

Bannister, Fransella, *Costruttivismo e griglie di repertorio*, Giuffrè, Milano, 1996

A. Luisi, in A. Luisi e P. Senni (a cura di), *Gli strumenti per l'autovalutazione – Le griglie di repertorio*, Temi, Rastignano, 2003